



Questo rincorrersi di immagini che il testo di Ezechiele stamattina ci ha fatto riascoltare, non riusciamo a seguirle, è così difficile interpretare il senso di ciascuna di queste immagini. Ma una cosa colpisce, e forse è questo il sentiero che fa divenire preghiera, quando al termine Ezechiele si sente in dovere di dirci: "Così percepì in visione la gloria del Signore". In visione, allora non riusciamo ad inseguirla una visione, la gloria del Signore, il manifestarsi del mistero di Dio, Ezechiele in quel momento è tra i deportati, tra la gente delusa e sconfitta che ha perso tutto. E questo avvicinarsi tra la gloria e lo splendore di Dio e la situazione povera e indifesa di chi ha perso tutto come ci aiuta a riconoscere, Signore, ma tu ti metti davvero nella nostra storia, tu ti mette davvero nelle pieghe dei nostri giorni. E allora anche se non comprendiamo tutto delle immagini, abbiamo ragione per stare oranti di fronte alla parola che stamattina ci è stata detta. E continua il testo di Gioele, con quella insistenza che gli è caratteristica, del

"E' vicino il giorno del Signore", e annota simultaneamente due cose che sorprendono accostate: "Giorno di tenebra e di oscurità", quindi Gioele insiste su questo spazio che lascia il fiato mozzo, questo concludersi della storia con il giorno del Signore. Subito dopo aggiunge: "Come l'aurora un popolo grande e forte si spande sui monti", ma allora quello non è il giorno della distruzione e della fine, è per tanti aspetti giorno dove rinasce il futuro di Dio, è quello di un popolo nuovo, grande, forte, che si spande sui monti, incontenibile. È davvero tutto questo il chiaroscuro dell'annuncio profetico del giorno del Signore, come vogliamo trattenere questo senso che, da una parte dice la severità di quel momento, dall'altro l'apertura di gioia, di vita, di colore e di grazia che da quel giorno si sprigiona. E vorremmo dirti, Signore, che stamattina non siamo qui per dirti "Signore, Signore", né tanto meno per pretendere, non vogliamo mai porci così di fronte a te, Signore, piuttosto come vorremmo raccogliere quelle parole con cui concludi il discorso della montagna, con questa immagine della casa fondata sulla sabbia che non regge, basta poco perché venga meno, ma invece quella solida fondata sulla roccia. Stiamo per dirti, Signore, che vorremmo davvero legarci alla tua parola, vorremmo entrare nella comunione con te, nella fedeltà profonda alla tua parola, vorremmo raccogliere il tuo invito e costruirla sulla tua roccia la nostra vita. Non accampiamo pretese, Signore, e non moltiplichiamo parole, "Signore, Signore", semplicemente vorremmo dirti il desiderio sincero che abbiamo di attingere a te e alla tua parola che salva.

19.11.2013

EZECHIELE

Lettura del profeta Ezechiele 1, 13-28b

In quei giorni, Ezechiele disse: «Tra quegli esseri si vedevano come dei carboni ardenti simili a torce, che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. Gli esseri andavano e venivano come una saetta.

Io guardavo quegli esseri, ed ecco sul terreno una ruota al fianco di tutti e quattro. Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutte e quattro la medesima forma; il loro aspetto e la loro struttura erano come di ruota in mezzo a un'altra ruota. Potevano muoversi in quattro direzioni; procedendo non si voltavano. Avevano dei cerchioni molto grandi e i cerchioni di tutt'e quattro erano pieni di occhi. Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro e, quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. Dovunque lo spirito le avesse sospinte, le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. Quando essi si muovevano, anch'esse si muovevano; quando essi si fermavano, si fermavano anch'esse e, quando essi si alzavano da terra, anch'esse ugualmente si alzavano, perché nelle ruote vi era lo spirito degli esseri viventi.

Al di sopra delle teste degli esseri viventi era disteso una specie di firmamento, simile a un cristallo splendente, e sotto il firmamento erano le loro ali distese, l'una verso l'altra; ciascuno ne aveva due che gli coprivano il corpo. Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore».

SALMO

Sal 96 (97)

® *Tutta la terra conosca la potenza del nostro Dio.*

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. ®

Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli. ®

A lui si prostrino tutti gli dèi!
Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. ®

PROFETI

Lettura del profeta Gioele 2, 1-2

Così dice il Signore Dio: «Suonate il corno in Sion / e date l'allarme sul mio santo monte! / Tremino tutti gli abitanti della regione / perché viene il giorno del Signore, / perché è vicino, / giorno di tenebra e di oscurità, / giorno di nube e di caligine. / Come l'aurora, / un popolo grande e forte / si spande sui monti: / come questo non ce n'è stato mai / e non ce ne sarà dopo, / per gli anni futuri, di età in età».

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 7, 21-29

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!"».

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.